

## CONVEGNO NAZIONALE

**I paesaggi e beni geologici, patrimonio culturale e patrimonio immateriale**

**Salve (LE), Palazzo Carida – Ramirez 14-15-16 giugno 2024**

Organizzato dalla Società Italiana di Geologia Ambientale (SIGEA) – APS e Ordine dei Geologi della Puglia in collaborazione con il Comune di Salve (LE)

## **La cripta di San Mauro ad Oria (Brindisi): Patrimonio Geologico e Patrimonio Culturale**

The San Mauro crypt a Oria (Brindisi): Geological Heritage and Cultural Heritage

Maurizio Delli Santi Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale E-mail: [maurizio.dellisanti@cnr.it](mailto:maurizio.dellisanti@cnr.it)

Antonio Corrado Società di Storia Patria per la Puglia E-mail: [prof.antoniorrado@libero.it](mailto:prof.antoniorrado@libero.it)

Emanuele Giaccari Università degli Studi della Basilicata E-mail: [giaccari@unibas.it](mailto:giaccari@unibas.it)

Parole chiave: Dune fossili, Pleistocene, Patrimonio Culturale, Benedettini, Via Francigena

Key words: Fossil dunes, Pleistocene, Cultural Heritage, Benedectines, Francigena way

### **RIASSUNTO**

Nell'entroterra dell'Alto Salento, lungo la congiungente Taranto – Brindisi il paesaggio geografico è caratterizzato da una dorsale collinare di modeste alture, la più alta si eleva a 166 s.l.m. che si sviluppa in direzione est-ovest. Essa è costituita da antiche dune fossili, come evidenzia la stratigrafia incrociata che si sono formate lungo una antica spiaggia pleistocenica. Questo contesto geomorfologico presenta caratteristiche e risorse che si sono dimostrate sempre attrattive all'insediamento umano. Su di esse infatti si sono insediati, grazie alla presenza di numerose sorgenti, cacciatori del Paliolitico e Meseolitico, agricoltori – allevatori neolitici, pastori eneolitici, infine i pastori della Civiltà Appenninica che si insediarono sull'altura più elevata costituendo il primo nucleo abitativo sul quale si sono stratificati le fasi abitative successive sino a quella attuale.

In età messapica, alla periferia orientale dell'attuale centro urbano, sulla collina denominata Monte Papalucio, si sviluppa in corrispondenza di diverse grotte, un santuario di Demetra e Persefone frequentato dall'età arcaica alla conquista romana, sia indigeni che da greci provenienti dalla Magna Grecia e dalla madre patria.

Sul versante sudorientale della stessa collina in età alto medievale fu costituito un insediamento rupestre ad attività prevalentemente pastorale ad opera di un gruppo di benedettini con il compito di controllare i percorsi della transumanza e di offrire assistenza a quanti si recavano a Gerusalemme percorrendo la via comunemente detta Limitone dei Greci che consentiva di raggiungere il porto di Otranto da cui si imbarcava per il Medio Oriente. Delle grotte che costituivano l'insediamento rupestre quasi tutte sono andate distrutte ad eccezione di una che attualmente come cripta si trova al di sotto della chiesa del Santuario di Sant'Antonio ed è intitolata a San Mauro (*Fig. 1*), discepolo di San Benedetto.



*Figura 1. Cripta di San Mauro: particolare della parete di fondo con altare e affreschi (foto di Antonio Corrado)*

Un'altra grotta era intitolata a San Giacomo, protettore dei viandanti e dei pellegrini. All'interno della grotta di San Mauro, sulla parete ove è presente l'altare, sono presenti cinque affreschi: al centro è presente la figura di San Mauro con pastorale ed abiti abbaziali, alla sua sinistra la Madonna della Melagrana seduta in trono con Gesù Bambino (*Fig. 2*), che sicuramente cristianizza il culto pagano di Demetra e Persefone sopravvissuto in ambiente rurale sino all'Alto Medioevo; più recenti sono gli altri tre affreschi che rappresentano un altro San Mauro di modesta fattura, un'altra Madonna con Bambino e San Giuseppe.



Figura 2. Cripta di San Mauro: particolare dell'affresco raffigurante la Madonna della Melagrana (foto di Antonio Corrado)

## **BIBLIOGRAFIA**

- Coco P. (a cura di Luigi Neglia) (2016), *La Cripta di S. Mauro*, Italgrafica Edizioni, Oria.
- Corrado A. (1989), *Oria territorio, ambienti e paesaggi*, Italgrafica Edizioni, Oria.
- Corrado A. (a cura di) (2005), *Oria Le Colline raccontano, passato, presente, futuro*, Italgrafica Edizioni, Oria.
- Delli Santi M., Giaccari E., Corrado A. (2010), *La dorsale collinare Plio-Pleistocenica del territorio di Oria (Br): un geosito tra geologia, ambiente e storia*, in Atti del 4° Congresso Nazionale di "Geologia e Turismo" (Bologna 21-22-23 ottobre 2010), pp. 165 – 168.
- Giaccari E., Delli Santi M., Corrado A. (2011), *Valorizzazione dei geoarcheositi posti lungo la dorsale collinare Plio-Pleistocenica del territorio di Oria (BR)*, in Atti (a cura di Mario Bentivegna) del convegno nazionale "Il Patrimonio Geologico: una risorsa da proteggere e valorizzare" (Sasso di Castalda (PZ), 29 e 30 aprile 2010)